

COMUNICATO STAMPA

28 ottobre 2016

Cresce la raccolta di cibo, ma anche la richiesta

2° Bilancio Sociale del Banco Alimentare del Piemonte

Venerdì 28 ottobre ore 15
Open Incet
via Francesco Cigna 96/17 - Torino

Per una qualsiasi azienda la crescita è un segnale positivo, ma per chi come il **Banco Alimentare del Piemonte** si occupa di reperire cibo per i più bisognosi, è, all'opposto, un indice di preoccupazione. Così **l'aumento del 27% del volume del cibo raccolto nel 2015, pari a 6.460 tonnellate** e donato alle strutture caritative, di cui **beneficiano 113.500 persone in Piemonte**, rivela una **forte necessità di beni primari**. Il dato colpisce ancora di più, se rapportato al numero di persone in povertà assoluta in Piemonte estratto dai dati Istat. Emerge infatti che, **pur donando a un numero pressoché costante di persone e avendo distribuito oltre un quarto di alimenti in più, la percentuale di persone assistite rispetto al numero di persone in povertà assoluta nella nostra regione, scende dal 48,7% del 2014 al 38,3% del 2015.**

*"Siamo perennemente in corsa - osserva **Salvatore Collarino**, Presidente del Banco Alimentare del Piemonte - "La nostra capacità di raccolta e recupero cresce, i nostri donatori confermano la fiducia nel nostro operato e incrementano le donazioni; possiamo dunque fornire più cibo, ma constatiamo una continua crescita delle richieste di nuovi piemontesi poveri".*

Infatti i dati della povertà assoluta anche nel Nord Italia sono aumentati da 5,7% del 2014 al 6,7% nel 2015 e più recenti studi della Caritas non sembrano invertire la tendenza.

Si assiste anche ad un sostanziale allineamento del rapporto tra indigenti italiani e stranieri, e dagli indicatori della rete con cui il **Banco Alimentare del Piemonte** si relaziona, emerge una grande percentuale di giovani con bambini piccoli: **il 12% di chi ha bisogno ha figli sotto i 5 anni.**

Il Bilancio Sociale 2015 è centrato su chi aiuta.

L'attività del BAP è molto complessa. Ed è una macchina che non può rimanere senza benzina. L'operato dei **225 volontari** è fondamentale, così il ruolo **delle 70 aziende del territorio e dei 161 supermercati** che costantemente regalano parte della loro produzione e rimanenze, sono la garanzia per un pasto caldo e un pacco scorta per chi ha fame. Poi ci sono poi le **32 mense** da cui si raccolgono pasti caldi che vengono ridistribuiti alle 577 strutture caritative con procedure che ne garantiscono la idoneità e la celerità.

I volontari delle varie sedi del Piemonte hanno donato circa 9.600 giornate lavorative per un totale di **77.154 ore di lavoro valorizzabili in 1.386.000 euro** e ha consentito di **donare cibo per un valore stimato 19,4 milioni di euro** nel 2015.



Con una performance economica da record: ogni euro donato al Banco si traduce in 19 pasti equivalenti.

Per questo “euro matrice” e moltiplicatore di garanzia di un pasto per tanti, è indispensabile il sostegno strutturale di molti soggetti privati come **Compagnia di San Paolo** e pubblici come **Regione Piemonte** da anni schierati al fianco del Banco Alimentare del Piemonte.

Dalla Compagnia parole di grande apprezzamento, è stato ribadito che il BAP è tra i pochissimi Enti in regione di valore “rilevante” a cui è data grande fiducia. Per questa ragione, viene garantito un aiuto economico annuale, non a progetto. Il BAP infatti è percepito dalla Compagnia di Sanpaolo, come un collettore, un punto di snodo per tutto il territorio in grado raccogliere e ridistribuire con esemplare efficacia.

“Il nostro compito come Regione Piemonte è riconoscere realtà come il Banco Sociale, vive attive, a cui confermiamo l’impegno per un sostegno come negli ultimi anni.” ha concluso **Augusto Ferrari**, Assessore alle Politiche Sociali della Regione.

Determinazione e fiducia nel 2017 sono confortati da segnali incoraggianti: **“Possiamo anticipare che le prime ricadute sull’anno in corso dell’attività post legge Gadda** sugli sprechi alimentari approvata ad agosto in Senato – rivela **Collarino** – diano un primo dato, seppur parziale, confortante. **A settembre 2016 le 56 tonnellate donate dalle industrie alimentari, rappresentano un incremento del 70% rispetto alla media/mese dei mesi precedenti** - giugno e luglio - e, se compariamo **settembre 2015 con il mese appena chiuso, abbiamo un ottimo + 62% di cibo proveniente dal canale industrie.”**

Ufficio stampa

Daniela Giuffrida - giuffridaniela@gmail.com - 338/7064585

Maria Grazia Balbiano - mg.balbiano@mariagraziabalbiano.com - 347/3607342